



L'ufficio comunicazioni ha organizzato tre incontri di formazione sulla comunicazione: si parla di meeting online, la messaggistica diretta, i social network, i materiali pastorali disponibili online. Il terzo incontro sarà mercoledì prossimo alle 16.30 in diretta sul canale Youtube Arcidiocesi di Gaeta, sul quale è possibile rivedere gli incontri precedenti. Info 3488881447. M.D.R



Il vescovo di Gaeta Luigi Vari (Francesco Fioramonti)

«Il passo della novità, le cose che contano»,  
La riflessione del vescovo sul tempo presente

# L'ora di speranza fede e sapienza

Si pubblica un estratto della lettera dal titolo "Il passo della novità, le cose che contano", scritta dal vescovo e indirizzata alla diocesi. Il testo integrale è disponibile sul sito diocesano e sui canali social della Chiesa di Gaeta

DI LUIGI VARI\*

«Carissimi, con l'aiuto del Consiglio presbiterale e dei direttori degli Uffici pastorali, abbiamo iniziato una riflessione sul tempo che stiamo vivendo: momento della fede, della speranza e della sapienza. Non si riesce a prevedere il prossimo cammino: il modello di mondo che vivevamo non funziona più. Anche la Chiesa deve fare i conti con questo cambiamento d'epoca. Per l'annuncio del Vangelo il linguaggio digitale è improvvisamente diventato prevalente nella relazione con persone che fisicamente non potevamo raggiungere. Abbiamo imparato una lingua nuova, un modo nuovo di relazione, cercando di non perdere il calore dell'incontro. Molte parrocchie si sono prodigate per continuare la catechesi, trasmettere la Parola, mantenere vivi i gruppi, rispondere alle domande profonde di molti. Imparare la lingua digitale non è stato solo impraticarsi di un mezzo, ma essere capaci di trasmettere non solo quello che si pensa, ma quello che si è. Questo è forse il tempo dell'annuncio come rete gettata in mare con fede. Il Vangelo è comunicazione e non teme nessun limite, non ha paura di nessun mezzo. Guai a noi se non evangelizzassimo. In un attimo abbiamo preso coscienza che, fatto salvo il cammino sacramentale,

Vari: «Nella mancanza dei sacramenti, con funerali proibiti e matrimoni rimandati, ci siamo resi conto che la liturgia ha bisogno della vita»

evangelizzare è molto di più. Ce ne siamo accorti perché chiamati al ministero della consolazione, annunciando il Vangelo a persone che, in situazioni spesso difficili, chiedevano Vangelo collegato all'esistenza, più che slogan di circostanza. Il grande impegno profuso nelle parrocchie di attivarsi attraverso i social, condotto da presbiteri, animatori e catechisti, da associazioni e dall'ufficio diocesano per le comunicazioni sociali, in particolare la nostra Radio Civita InBlu, ha evidenziato il grande bisogno di prossimità, di cura, di stare accanto a chi si è trovato in difficoltà. L'arte di stare accanto è stata propria soprattutto delle famiglie, che sono state vicino ai più piccoli e ai più anziani. Alcune colpite dal virus, hanno visto la perdita di una persona cara e hanno assorbito tutti i colpi di questa crisi. Se il primo obiettivo è stato quello di non chiudere i centri Caritas, l'età avanzata di molti operatori ha rappresentato una difficoltà. Se ne terrà conto in futuro, nei cammini formativi e nelle scelte organizzative. La Caritas ha prevalente funzione pedagogica, non può limitarsi al solo intervento di beni primari: deve

educare tutta la comunità alla solidarietà e a un rinnovato stile di vita sobrio e solidale, capace di prendere coscienza delle radici delle diverse povertà, materiali e spirituali, per sensibilizzare e dare il proprio contributo. Molti giovani si sono messi a disposizione: il futuro della carità passa attraverso il coinvolgimento di tutti. Forse è tempo di iniziare altri percorsi che, affrontando il tema delle radici della povertà, pongano in essere sempre più opere segno, percorsi di riscatto. Bisognerà lavorare per meglio implementare la rete territoriale con le pubbliche amministrazioni, soprattutto in previsione dell'ondata di povertà che avremo avanti con le connesse ludopatia e usura. I tre centri Caritas diocesani hanno continuato a svolgere il servizio grazie a persone generose. Tante le iniziative d'accoglienza. La vita liturgica si è trovata a vivere una dimensione tutta particolare (soprattutto a Pasqua) non solo per la mancanza del pane eucaristico, ma dell'incontro, della festa. È stato un dolore la mancanza dei sacramenti, il disagio dei giovani che hanno dovuto rimandare il matrimonio, la proibizione dei funerali e la difficile celebrazione delle esequie. Ci siamo accorti che la liturgia ha bisogno di vita e celebra la vita. Il desiderio di "stare accanto" resti lo spirito di prossimità con cui vivere le liturgie nell'assemblea eucaristica. Il ritorno in chiesa sia avvertito come ritorno nella casa comune dove ciascuno accoglie l'altro non più da spettatore ma da partecipante, in consapevolezza. \*vescovo

Al via «Pronto, noi ci siamo»

DI GIANLUCA SPERANZA

Uno degli strani effetti causati da questo periodo di quarantena è quello che, non sempre, quando vediamo sul display del nostro telefonino un numero sconosciuto, si tratti di un call-center o di un operatore di telemarketing. Capita invece che dietro quel numero sconosciuto ci sia una voce amica, una voce pronta a sostenerci e aiutarci o più semplicemente a chiederci come vanno le cose. Una voce, che si interessi a noi. Nell'ambito delle varie iniziative di sostegno alla popolazione in difficoltà, risalta l'attività svolta dai ragazzi del Servizio civile nazionale presso la Confraternita di san Giovanni e Caritas parrocchiale di Lenola attraverso il progetto denominato "Pronto? Noi ci siamo...". Se il distanziamento sociale in questo periodo non si è trasformato in abbandono, il merito è soprattutto di questi ragazzi. Ogni giorno Camilla, Federica, Gavina e Davide contattano telefonicamente gli utenti del servizio, chiacchierando con loro, assicurandosi del loro stato di salute e ascoltando le loro necessità. Vengono dispensate raccomandazioni e informazioni inerenti le varie possibilità di accesso a sovvenzioni e aiuti economici da parte dello Stato e, inoltre, gli utenti vengono supportati nelle incombenze burocratiche seguendo l'intero iter. Il servizio si è avvalso anche di figure professionali specifiche per l'ascolto psicologico e l'appoggio spirituale. In una piccola comunità come quella di Lenola, tale servizio è stato fondamentale per dare sostegno a chi, diversamente, si sarebbe trovato da solo. Il merito più grande di questa iniziativa è tuttavia stato quello di aver avuto la capacità di creare una rete di solidarietà. Volontari e associazioni si sono resi disponibili per la consegna di farmaci e beni di prima necessità. Il tutto gestito e coordinato dal Servizio civile e dalla Caritas. I volontari infatti sono stati formati e istruiti sulle modalità di svolgimento del servizio e dotati di tutti i dispositivi di protezione individuale richiesti dalla circostanza, provvedendo anche alle autorizzazioni necessarie per la circolazione dei volontari. Siamo entrati nella "fase 2" e ancora non sappiamo questa epidemia come si evolverà. Una cosa però è sicura: chi è in difficoltà non verrà mai lasciato solo. Questa consapevolezza è impressa sui volti di tutti i volontari e dei tanti che in questo periodo hanno permesso che questo piccolo gesto di solidarietà diventasse parte di qualcosa di importante, ovvero di un profondo segno di speranza anche per chi era rimasto solo. Dopotutto, come spesso si è ripetuto in questo periodo, "nessuno si salva da solo" e con questa massima si è deciso di entrare direttamente nel sostegno a chi si trovava in difficoltà. Sapere di aver aiutato qualcuno in difficoltà li rende traboccanti di vita e di felicità e, ad ogni richiesta di aiuto, loro continueranno a rispondere: «Pronto? Noi ci siamo».



Madonna del Colle

## Lenola. "Giovanni Paolo II", le attività del Centro per la vita

DI FAUSTA PANDOZI

La gravissima emergenza sanitaria che stiamo vivendo non ha fermato i volontari del Cav, ovvero del Centro di aiuto alla vita Santa Maria del Colle Giovanni Paolo II di Lenola. È più che mai necessario che, in questo tempo, ci siano persone disponibili a mettersi in ascolto e al fianco delle mamme tentate per povertà, smarrimento, solitudine o disperazione di imboccare la drammatica scelta dell'aborto. A causa dell'emergenza sono state sospese tante prestazioni sanitarie anche importanti, ma non le interruzioni di gravidanza. Per di più, per evitare il rischio di contagio, si sconsiglia l'accesso all'ospedale, incentivando l'uso della pillola per l'aborto chimico da assumere a domicilio in completa solitudine e con il rischio di gravi emorragie, contraddicendo la stessa legge 194 che sarebbe nata proprio per togliere le donne sia dalla clandestinità



Accogliere la vita

che dall'isolamento. Sempre attivo quindi il numero del Cav: 328 67 99 313 e il numero verde Sos vita 800 81 30 00 del Movimento per la vita. Nel rispetto delle norme per il contenimento della malattia i volontari si sono avvalsi dell'ordinanza della Regione Lazio sul volontariato per portare aiuti necessari alle mamme e alle famiglie in difficoltà. Alcune di loro versano in situazioni tragiche sia per la perdita di quei piccoli lavori che prima permettevano loro, seppur faticosamente, di sopravvivere sia per la mancanza di sovvenzioni promesse ma non ancora arrivate. Tutte le mamme cui era assegnato hanno ricevuto la quota mensile del Progetto Gemma, ovvero 160 euro per 18 mesi, un servizio di adozione a distanza rivolto a donne che vivono una gravidanza inattesa o indesiderata e perciò tentate di interromperla. Hanno potuto inoltre ricevere borse della spesa, arricchite dal contributo delle Caritas locali, il necessario per il parto, pannolini ed altri aiuti personalizzati come ad esempio bollette o affitto. Il prendersi cura dell'altro, la vicinanza amichevole, la disponibilità ad ascoltare e consigliare si sono concretizzati in questo periodo nella nascita di due bambini, due maschietti, che non avrebbero visto la luce senza il sostegno del Cav. Altri due ne nasceranno, uno ad agosto e uno a settembre. Questi bambini, segno di speranza, sono il più bel premio per ogni fatica e sacrificio. Come spesso dicono al centro: «Le difficoltà della vita non si superano sopprimendo la vita, ma affrontando insieme le difficoltà».

## Borghi d'Italia approda a Minturno

Va in onda domenica 31 maggio la puntata su Minturno del programma "Borghi d'Italia", format di Tv2000, ideato e condotto dal giornalista Mario Placidini. La puntata su Minturno, le cui riprese sono state realizzate nei mesi scorsi, è stata coordinata dal settore Relazioni esterne del comune di Minturno, in collaborazione con l'ufficio comunicazioni dell'arcidiocesi di Gaeta. Durante la replica, messa in programmazione perché il 31 maggio è la festa della visita di Maria e a Minturno c'è la Madonna delle Grazie, intervengono il sindaco di Minturno Gerardo Stefanelli, il parroco di San Pietro apostolo don Cristoforo Adriano, il direttore dell'ufficio diocesano per le comunicazioni sociali don Maurizio Di Rienzo, la dottoressa Giovanna Rita Bellini, direttrice del comprensorio archeologico di Minturnae, Antonio Lepone, del comune di Minturno. Tra i contenuti della puntata, spiccano luoghi sacri, bellezze del territorio e piatti tipici. Per non perdere la puntata, alle 14.20 di domenica prossima, basta sintonizzarsi sul canale 28 del digitale terrestre, 140 di Sky o 18 di Tivùsat. Tutte le puntate sono disponibili anche su www.tv2000.it/borghiditalia.

Simone Nardone

## Il percorso del Progetto Policoro

Da diversi anni opera in diocesi il Progetto Policoro, promosso dalla Cei con l'obiettivo di dare una risposta concreta al problema dei giovani e del lavoro, opera da diversi anni in diocesi in comunione con l'ufficio di Pastorale sociale e del lavoro per promuovere una serie di iniziative finalizzate all'accompagnamento dei giovani in questo difficile momento storico. La prima proposta formativa pensata per questo obiettivo è Young 4.0, organizzata in collaborazione con Porta Futuro Lazio con lo scopo di dotare i giovani degli strumenti necessari a essere più competitivi nel mondo del lavoro. L'attività, strutturata in tre tappe (mercoledì 3, martedì 9 e martedì 16 giugno), verterà sulla creazione e revisione di un curriculum vitae e sulla gestione di un colloquio di lavoro, cercando di fornire ai partecipanti gli strumenti necessari per affacciarsi al mondo del lavoro. Gli incontri, tenuti da esperti, saranno gratuiti ed effettuati in modalità webinar. Per partecipare al percorso è necessario prenotarsi entro sabato 27 maggio contattando l'animatore di comunità al numero 328 59 68 072 oppure via mail all'indirizzo diocesigaeta@progettopolicoro.it.

Carlo Lembo

**Caritas**  
Diocesi Gaeta

ASCOLTO  
TELEFONICO

EMERGENZA COVID-19  
IL CENTRO D'ASCOLTO NON CHIUDE

OGNI LUNEDÌ  
DALLE ORE 10.00 ALLE ORE 13.00  
AL 324.5356165

OGNI MERCOLEDÌ  
DALLE ORE 10.00 ALLE ORE 13.00  
AL 324.5356165

OGNI VENERDÌ  
DALLE ORE 10.00 ALLE ORE 13.00  
AL 339.7516586

CARITAS DIOCESANA DI GAETA  
www.caritasgaeta.it  
gaetacaritas@gmail.com

Arcidiocesi di  
gaeta

LAZIO Avvenire  
GAETA Sette

RADIO CIVITA  
inBlu La Radio on the road



UCS ARCIDIOCESI DI GAETA  
www.arcidiocesigaeta.it

AVVENIRE LAZIO SETTE GAETA  
http://bit.ly/AvvenireLazio7Gaeta

RADIO CIVITA INBLU. LA RADIO ON THE ROAD  
FM 90.7 Golfo di Gaeta, Baia Domizia e Cellole  
FM 101.0 Fondi, Monte San Biagio, Sperlonga  
FM 103.8 Itri - FM 87.8 e 91.6 Castelforte

ONAIR su www.radiocivita.inblu.it  
☎ 348.8881447 - ✉ radiocivita.inblu@gmail.com

